



di Chiara Cancellario

Il centro studi "Iresmo" di Campobasso insieme alla Società Dante Alighieri ha promosso, martedì 16 dicembre, il convegno "Il Molise Medievale, dalla Pietra alla Pergamena". Tema del convegno, che si è tenuto presso la Sala consiliare della Provincia di Campobasso, è stato raccontare lo stato dell'arte della ricerca e della divulgazione scientifica sul Molise medievale, partendo dalle testimonianze su pietra, fino a quelle su pergamena, per ricostruire i tratti più importanti della cultura e della vita sul territorio molisano tra il XIII e il XIV secolo. Il convegno si pone nell'alveo di un ciclo di incontri sulla storia medievale in Molise che l'Iresmo e la società Dante Alighieri stanno portando

Molise medievale, presentato uno studio sulle Morge della Valle del Trigno

avanti attraverso una collaborazione "assoluta e sinergica", come l'ha definita la Presidente della Società Dante Alighieri, Angioletta lavasile, di particolare interesse per tutta la Comunità molisana in quanto, come evidenziato dai relatori, "la Storia porti con sé il senso di ogni comportamento sociale e ogni scelta politica delle comunità". Gli interventi del convegno, sono stati tenuti dal prof. Carlo Ebanista, docente di Archeologia medievale presso l'Università degli Studi del Molise, dalla prof. Rosanna Alaggio, docente di Storia Medievale dell'Università degli studi del Molise e dal prof.

Bruno Figliuolo, docente di storia medievale dell'Università degli Studi di Udine. Moderatore è stato Luigi Fabio Mastropietro, responsabile della comunicazione dell'IRESMO.

Trait d'union degli interventi è stato il processo di formazione del "paesaggio storico", da ricostruire sia attraverso i documenti su pergamena che testimoniano i processi di "istituzionalizzazione" del territorio, sia attraverso le testimonianze su pietra, che testimoniano la vita, l'economia e le abitudini di un territorio a vocazione agricola. A questo proposito, il prof. Carlo Ebanista ha svolto un interessante in-



tervento sulla vita nelle Morge, presenti in maniera particolare nella Valle del Trigno. In generale, gli interventi del convegno evidenziano come l'analisi del paesaggio sia attraverso la "pietra", sia attraverso i documenti storici e un attento studio archivistico-archeologico costituiscano,

quindi, una risorsa importantissima per una lettura critica del rapporto con la comunità, della storia economica e politica del territorio, da cui partire per pensare ad uno sviluppo che sia fedele - ma nello stesso tempo valorizzi - la sua tradizionale vocazione agraria.